

**«Abito a Tor Bella Monaca»
Comincia a vivere il mega quartiere**

Il tre maggio le prime 450 famiglie mettono piede nelle nuove case di Tor Bella Monaca. Il quartiere viene su nel tempo record di due anni. Ci abiteranno oltre 30.000 persone. Altri 500 appartamenti vengono consegnati, sempre in questi giorni, a Rebibbia e a Pietralata. Ma tutto questo non basta a risolvere il dramma della casa. In tutto l'anno saranno 15.633 i provvedimenti di sfratto esecutivo.



Un mese di paura, al Tuscolano s'aggira Jack Lametta

«Da un paio di giorni un manico si aggira nel quartiere Tuscolano. Ha già sfregiato quattro persone...» Comincia così, agli inizi di giugno, la «carriera» di Jack Lametta. In pochi giorni in tutta la zona tra l'Appia e la Tuscolana si diffonde la «psicosi del lamettaro». La gente ha paura. Comincia la caccia all'uomo. Mobilità polizia e volontari. Ma lui, indisturbato, continua a colpire. Nel giro di dieci giorni «lascia il segno» a otto donne. In un clima di tensione si sforma anche la tragedia. Un ladrocinco viene scambiato per «Jack», inseguito, preso e picchiato. Il 12 giugno una telefonata all'Ansa: «Sono lo sfregiatore, punisco le donne perché sono vanitose...». Dopo due giorni un'altra chiamata dalla stessa persona: «Ho deciso, non colpirò più». La situazione si calma. Il 2 ottobre arriva una notizia: B.A., 29 anni è stato processato in gran segreto. Condannato a due mesi. Era lui «Jack Lametta»?

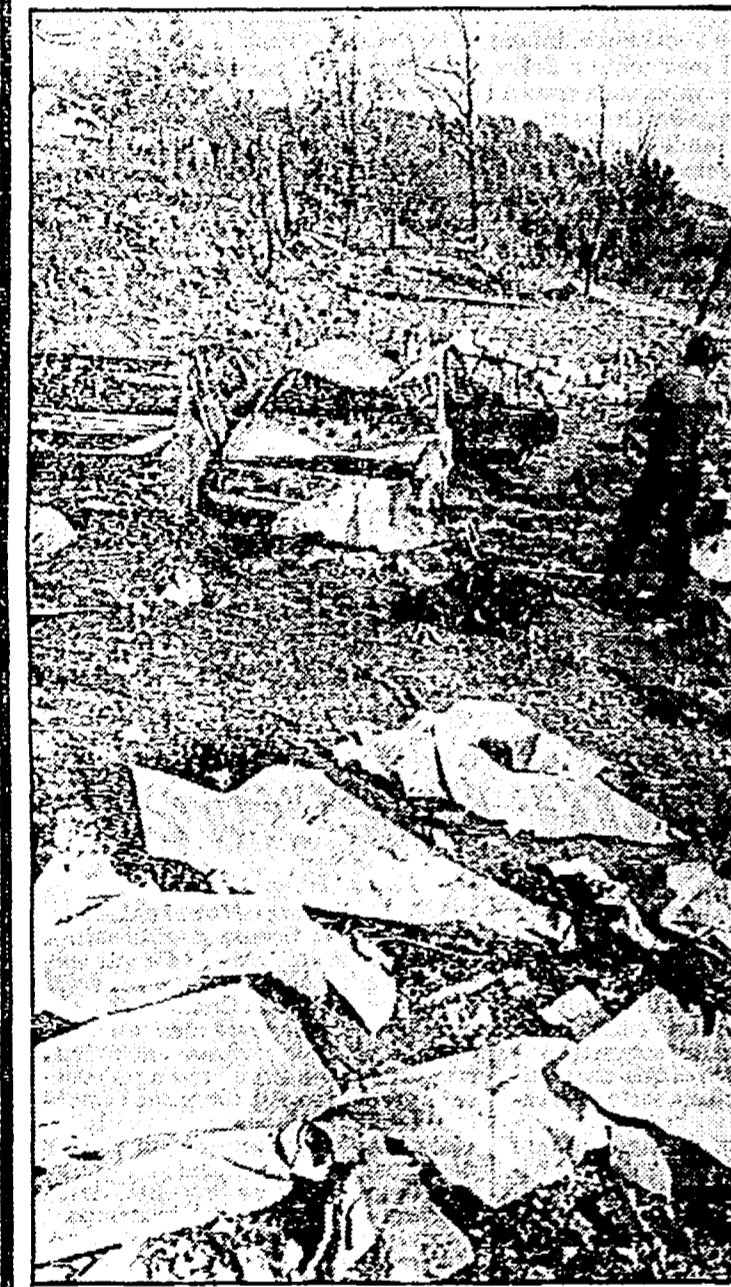


Emanuela e Mirella, due sparizioni misteriose

La candida figura del Papa di fronte ad Agca, tutti e due ripresi durante il colloquio che qualche giorno fa si è svolto nel carcere di Rebibbia: nelle parole scambiate tra il pontefice e il terrorista turco è racchiuso il segreto della scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori, ambedue sparite dalle loro abitazioni tra la fine di maggio e gli inizi di giugno? I sedicenti rapitori di Emanuela hanno fatto ritrovare decine di messaggi dal contenuto spesso incomprensibile. Nel primo si chiedeva, in cambio della salvezza della giovane, la libera-



zione dell'attentatore. In uno degli ultimi si sollecitava invece il Papa a pronunciare questa frase: «Agca è un essere umano e come tale va trattato». Una richiesta indirettamente accolta dal Pontefice che più volte e in pubblico ha parlato del suo perdono al terrorista. La visita nel penitenziario rappresenta un ulteriore passo avanti nell'enigmistica e complessa trattativa? L'ipotesi lascia perplessi gli investigatori ormai convinti che il rapimento di Emanuela (data ormai per morta) sia stato compiuto dalla malavita comune e che le lettere in cui si accenna a Agca non rappresentino altro che un rozzo tentativo di depistare le indagini.



Salta in aria una fabbrica di fuochi d'artificio: sei morti

A Torano, un paesino al confine con l'Abruzzo alla fine d'agosto salta in aria una fabbrica di fuochi d'artificio. Muoiono sei persone, i proprietari della ditta e alcuni che erano lì quasi per caso. Una collina viene spazzata via dallo scoppio. Lo scenario che si presenta ai primi soccorritori è terrificante: dove c'erano le casematte per la fabbricazione dei botoli l'esplosione ha scavato crateri profondi. La vegetazione è bruciata nel raggio di centinaia di metri, i corpi delle vittime sono dilaniati e sono stati scaraventati a decine di metri. Lì erano stivati centinaia di chili di esplosivo e si lavorava senza protezioni. Nei giorni successivi i carabinieri scoprono che in altri locali del paese sono stoccati quantitativi di polvere da sparo abbondantemente superiori al consentito. Pesantissimo anche il bilancio della tragedia sul lavoro a Cassino a gennaio: quattro operai muoiono assfiati nel gasdotto mentre tentano di recuperare un carrello bloccato. Lavoravano senza nessuna misura di sicurezza. Impressionante l'incidente di aprile sulla Cassilina: la strada salta in aria (esplosione una fogna) e scaraventa via un camion che stava transitando: tre feriti.



Bahia, otto giorni di sogno con lo splendido samba

«Gli abbiamo dato il calore della nostra musica e Roma ci ha risposto con la bellezza dei suoi monumenti e l'affetto del suo pubblico». La frase è del patriarca della musica brasiliana, Dorival Caymmi, e rende più di ogni altra cifra l'idea del successo della settimana di agosto dedicata alla musica popolare brasiliana al Circo Massimo: «Bahia de todos os sambas». Migliaia di persone a sera per quello che si può considerare il fiore all'occhiello dell'Estate Romana 1983. Ma non basta. Sotto il meraviglioso fondale del Palatino si sono alternate musica (ricordate la settimana dedicata al jazz?) e tanto cinema sullo schermo gigante e su quello dei «Cahiers du Cinema». Impossibile descrivere in poche righe tre mesi di spettacoli Villa Ada, Villa Borghese, Mattatoio, Ostia Antica, Castelporziano...



La maxi-inchiesta «rivela» il disastro della sanità

Quasi in sordina i pretori entrano in corsia. Inizia alla metà di ottobre l'indagine «a tappeto» sulla sanità laziale, e romana in particolare, con decine e decine di comunicazioni giudiziarie, incriminazioni, chiusure di presidi e locali per motivi igienici. Si «scopre» così che a Roma la maggior parte degli ospedali sono fatiscenti. Occorrerebbero decine di miliardi per restituire dignità e vivibilità ai nosocomi pubblici ma questi soldi la Regione non li ha mai stanziati. Solo pochi giorni fa 100 miliardi spuntano dal cassetto. Sulla scia degli ordini dei magistrati si cerca di rimediare, dove possibile, altrove si è costretti a chiudere. Molti primari vengono accusati di non aver effettuato controlli di loro competenza, rispuntano i casi di assenteismo. I pretori passano alle case di cura private. L'inchiesta si estende anche alle USL. Siamo agli ultimi giorni dell'anno, ma la maxi-inchiesta non è affatto terminata.

Dodici coltellate per la pittrice: un giallo



Il corpo riverso tra i rovi, massacrato da dodici coltellate. Così viene ritrovato la mattina del 31 ottobre in un prato di Pratica di Mare il cadavere di Fernanda Durante, 53 anni, pittrice. Aveva allestito proprio in quel giorno una mostra in via Margutta. Chi è l'assassino? Resta un mistero. Vengono fermati un uomo e una donna, ma subito li rilasciano, non hanno mai nemmeno conosciuto la vittima. Il 7 novembre la polizia diffonde un Identikit. Sarebbe quello dell'assassino. Ma il giallo resta. Due mesi dopo, l'Identikit di Fernanda Durante è ancora un mistero.



Un milione nelle strade Roma è la capitale della pace

Un milione. Un milione di giovani, di donne, di operai, di cattolici. Per la pace. Arrivano a Roma, ognuno coi propri colori, la mattina del 22 ottobre. E per tutto il giorno la città sarà un unico, immenso corteo. Dall'Esedra e dalla stazione Tiburtina fino a San Giovanni. Molti, tantissimi, non riescono nemmeno a entrare nella piazza. È la più grande manifestazione contro la guerra che Roma, e tutto il paese, abbiano mai vissuto. Un monito al governo e ai «grandi» della politica internazionale.



Uccise il nipote handicappato In libertà Luciano Papini



Una clamorosa sentenza chiude l'anno. Luciano Papini, che nell'80 uccise il nipote handicappato per non vederlo soffrire, viene condannato a quattro anni, con la concessione della libertà provvisoria. Esce dal carcere di Rebibbia, dopo tre anni, la sera stessa del processo: il 10 dicembre. Ai cronisti, commosso, incredulo, dice: «Ho deciso di dedicarmi, appena fuori, a quanti soffrono». La sentenza suscita clamore, fa discutere. Il Pmi aveva chiesto dieci anni di carcere, perché il gesto di Papini non era altro che un atto d'amore.

La truffa dell'83: falsi biglietti per viaggiare sugli autobus



Biglietti falsi per il bus. In sei mesi, a colpi di due miliardi al mese, una banda di falsari ha truffato l'ATAC di una cifra enorme, senza dubbio superiore ai dieci miliardi. Dall'inizio dell'estate a novembre, mese in cui il raggio viene scoperto, i falsari immettono sul mercato migliaia e migliaia di ticket. Sono stampati con perizia, ma c'è un errore grossolano: l'asterisco accanto al numero di serie è impresso in modo sbagliato. Vengono subito arrestate tre persone, sono di una cooperativa, la Coas che distribuisce i ticket ai rivenditori per conto dell'ATAC.



Bulgari, spietato sequestro Altri due gli ostaggi

È durato 35 giorni il sequestro di Anna Bulgari Calisconi e di suo figlio Giorgio, il più clamoroso e spietato dell'anno. Rapiti il 19 novembre, sono stati rilasciati vicino casa, ad Aprilia, la notte di Natale dietro il pagamento di tre miliardi. A Giorgio è stato tagliato un orecchio, e solo ferì ha potuto lasciare la clinica. In mano all'«anonima» restano comunque altri due ostaggi, il grossista di carni Vincenzo Granieri e l'odontotecnico di Zagarolo Giuseppe Perrone.